

Monica Bottino

IL PERICOLO SI NASCONDE NELLO SMARTPHONE

Allarme casi di pedofilia: in Liguria più 44% nel 2021

Preoccupano i dati della Polizia Postale: indagini per 26 vittime solo l'anno scorso. Ben 51 le persone indagate, sei gli arrestati



Bambini davanti allo smartphone, il pericolo si può nascondere dietro allo schermo

Il pericolo per i più piccoli arriva direttamente in casa, nelle camerette ancora da bimbi, e non riguarda solo casi isolati, ma si diffonde grazie alla rete. «La pedofilia è una minaccia costante all'integrità di bambini e ragazzi che oggi travalica il mondo reale e si diffonde anche online. Nella Giornata Nazionale per la lotta alla pedofilia, La Polizia Postale e delle Comunicazioni ribadisce il suo impegno, innanzitutto repressivo, nella protezione delle piccole vittime di un crimine aberrante e vergognoso» ha detto ieri Lucia Muscari, dirigente del Compartimento Polizia Postale e delle Comunicazioni per la Liguria. Che prosegue: «Quanto accaduto negli ultimi due anni per l'emergenza pandemica, ha accelerato i processi di avvicinamento tra bambini e internet, ha intensificato il rapporto di reciproca attrazione che già esisteva tra adolescenza e servizi di rete sociale online e ha influenzato le abitudini quotidiane di ognuno di noi, imponendo una relazione sempre più stretta con il mondo digitale, mostrando però altrettanto velocemente il suo lato oscuro». L'escalation è davanti agli occhi degli investigatori: nel 2021 si è registrato un più 44% di casi. Ben 26 le vittime di pedopornografia e adescamento in Liguria. Un dato che racconta molto di quanto danno possano provocare i social, i videogiochi e anche la messaggistica quando dall'altra parte ci sono criminali pronti ad agire nascondendosi dietro una tastiera. «Chi, in modo criminale, sfrutta la rete per nutrire le proprie fantasie deviate sa quan-

to sia stretto il rapporto tra le piccole vittime e i devices tecnologici: nel 2021 sono stati ben 19 gli episodi trattati dal Compartimento Polizia Postale e delle Comunicazioni per la Liguria, casi nei quali famiglie e vittime sono state costrette a fare i conti con

la capacità manipolatoria di adulti consapevoli, con la circolazione illegale di immagini di violenza, con la condivisione in circuiti apparentemente anonimi, sulle darknet, di confessioni di fatti di abuso», spiegano gli investigatori, che nonostante siano

abituati a fronteggiare la criminalità, si trovano spesso allibiti e disgustati da quello che vedono. A riprova dell'aggravamento della minaccia contro infanzia e adolescenza in rete, cresce il numero di soggetti indagati per reati di pedopornografia e adescamento denunciati all'Autorità

Giudiziaria, in particolare sono state 51 le persone sottoposte ad indagine, di cui 6 arrestate, di queste 2 per produzione di materiale pedopornografico, ovvero con lo sfruttamento sessuale di minori. Nel primo trimestre del 2022 a livello nazionale è persino cresciuto il numero degli arrestati rispetto al 2021. «È triste anche constatare che, almeno nell'ultimo anno, sempre più spesso l'analisi delle immagini pedopornografiche e le attività investigative svolte su tutto il territorio nazionale, con il coordinamento del Cncpo, vedano i bambini vittime di abusi sessuali da parte di individui che appartengono alla loro cerchia di fiducia», spiegano ancora in Questura. Il lupo cattivo - non bisogna dimenticarlo - può abitare accanto a noi. Di qui l'importanza della sensibilizzazione dei genitori affinché prestino attenzione ai figli piccoli che maneggiano già lo smartphone, e anche agli eventuali cambiamenti di umore degli adolescenti, non riconducibili all'età, ma segnalatori di problemi più gravi.

VOLONTARIATO

Il Celivo cresce anche nel 2021

Ventiquattro anni per la solidarietà. È stato appena approvato il Bilancio Sociale del Celivo, un documento redatto internamente con la collaborazione di tutto lo staff che ogni giorno ha inserito nel sistema gestionale, ognuno per la propria mansione, il lavoro svolto. Il Bilancio Sociale costituisce così un registro fedele di quanto realizzato in termini di servizi erogati, tutti gratuitamente, a favore dei cittadini e dei volontari attivi nell'area di competenza del Centro che opera nella città metropolitana di Genova, area popolata da circa 835.000 abitanti e composta da 67 comuni. Al 31 dicembre 2021 si contavano 528 organizzazioni di volontariato e 564 associazioni di promozione sociale, oltre a diverse migliaia di altri enti non profit. I servizi gratuiti offerti dal Centro possono essere ricondotti a sei macro-categorie: promozione, orientamento e animazione territoriale; formazione; consulenza, assistenza e accompagnamento per gli Enti di Terzo Settore; informazione e comunicazione; supporto logistico; ricerca e documentazione. «Il 2021 è stato un anno ancora segnato dalla pandemia, ma le attività del Celivo si sono svolte in modo fluido, grazie anche alle nuove modalità adottate l'anno precedente per adeguare i servizi all'emergenza» osserva Luca Cosso, presidente del Celivo, nell'introduzione del documento. Poderosi i numeri del lavoro: 1.166 studenti formati; 46 incontri nelle scuole; 15 video lezioni sul sito dell'Università di Genova; 246 appelli di ricerca volontari; 806 colloqui di orientamento al volontariato; 52 corsi di formazione per volontari; 2.981 consulenze; 240.000 visualizzazioni del sito e 7.979 beni donati agli Enti di Terzo settore. Cambiando gli scenari normativi per la nuova regolamentazione del settore, il Celivo ha effettuato nel 2021 ben 946 consulenze fiscali, amministrative e statutarie gratuite. Celivo eroga servizi gratuiti per promuovere e rafforzare la presenza e il ruolo dei volontari negli enti del Terzo settore, senza distinzione tra enti associati ed enti non associati, e con particolare riguardo alle organizzazioni di volontariato.

DP

SANSÀ PARLA DELLO SCANDALO UNIVERSITÀ E VENGONO A GALLA I SUOI RAPPORTI CON LA PRORETRICE

Raid vandalici e polemiche, la politica s'infiamma

Danni alla targa di Venturini, scivolone Dello Strologo scivola sulla «figurina» Lgbt

Si alzano i toni della campagna elettorale e torna d'attualità l'intolleranza che coglie anche di sorpresa per alcuni clamorosi «scivoloni» a sinistra.

Genova sembra ormai quasi essersi «abituata» (e qui c'è forse tutta la gravità della cosa) ai raid vandalici e squadristi contro gli avversari politici. Ancora una volta è stata deturpata e cancellata con spray nero la targa a Ugo Venturini (posta dall'amministrazione Vincenzi per ricordare il militante del Msi ucciso da aggressori comunisti mentre partecipava ad un comizio di Almirante). Ma contestualmente arrivano anche le minacce agli organizzatori della presenta-

zione del libro «Ugo Venturini, operaio dimenticato», che si terrà domani alle 18.30 all'hotel Rex. A firmarle la cosiddetta «Genova Antifascista».

Intolleranza diversa e se possibile ancor più sorprendente quella tradita dalle parole di Ariel Dello Strologo, candidato sindaco del centrosinistra, nel corso di un'intervista a Repubblica: «Non ho bisogno di figurine come gli attivisti Lgbt che ha messo in lista Bucci». Secca la replica di Cristiano Di Pino, coordinatore della Lista Genova Domani di cui fa parte Monica Incerti: «Un vergognoso attacco svilente della figura di donna, della sua persona e di ciò che rappresenta la nostra Monica - ribatte a Del-

lo Strologo - Definire «figurina» una persona che vuole mettersi a servizio della propria città è quanto di più irrispettoso si possa dichiarare». Solidarietà e condanna delle parole del candidato del centrosinistra sono arrivate da più parti del centrodestra.

Ma l'ultima polemica esplose a proposito dell'inchiesta sull'Università e sui presunti concorsi truccati. Ad accendere la miccia, forse involontariamente, è il consigliere regionale Ferruccio Sansa che invita l'ateneo a un «esame di coscienza». Un buffetto rispetto agli atteggiamenti censori che è solito assumere l'ex candidato governatore della sinistra. A «spiegare perché» di questa titu-

banza arriva un comunicato della Lista Toti che ricorda a Sansa che «una delle persone più pesantemente coinvolte nell'inchiesta (la prorettrice Lara Trucco, ndr) ha sempre firmato gli appelli per l'elezione dello stesso Sansa, per il voto a Liberi e Uguali, ha preso parte alla stesura del loro programma e, ultimo in ordine temporale, ha partecipato ad eventi di sostegno alla candidatura di Ariel Dello Strologo. Insomma, sul modo di governare la cosa pubblica la pensa esattamente come loro. Noi siamo quelli del «Sì», ma stavolta diciamo «No» al loro modello». E al «doppio-pesismo della morale».

EX ASSESSORI E PENTITI DELLA SINISTRA

Vince Genova, la lista «civica» fatta da tanti politici soffiati agli avversari

Vince Genova ha presentato presso il point della lista in Galleria Mazzini i candidati in consiglio comunale.

Presente all'evento il sindaco Marco Bucci: «Sono molto contento della presenza in lista di persone che rappresentano lo spaccato della società civile, dai professionisti ai lavoratori dipendenti - detto il sindaco -. Quaranta uomini e donne che si impegneranno a fondo per portare avanti l'opera di rigenerazione della città che abbiamo iniziato in questi cinque anni. Abbiamo il dovere di sfruttare al meglio i sei miliardi che arriveranno dal Pnrr, che avranno un'importante ricaduta economica sul nostro territorio, anche in termini di occupazione. I prossimi cinque anni saranno fondamentali in questo senso e permetteranno a

Genova di diventare quella grande città internazionale che merita di essere. Tutte le persone di questo gruppo sono pronte a rimbocarsi le maniche e a impegnarsi fino in fondo per realizzare la nostra visione».

Tra i 40 candidati, gli assessori Pietro Piciocchi, Matteo Campora, Barbara Grosso, Lorenza Rossi e l'ex assessore al personale Arianna Viscogliosi, che torna in lista dopo un periodo in Forza Italia. C'è l'ex portavoce del ministro Frattini, Antonio Bettanini, l'ex presidente del municipio Ponente e consigliere comunale di Italia Viva Mauro Avvenente, l'ex Pd (Paolo Gozzi, l'ex Italia dei Valori Salvatore Mazzei. E poi politici noti come Ubaldo Borchio o Susanna De Martini, il coordinatore di Vince Genova Carmelo Cassibba.

GLI ARANCIONI IN CAMPO

La Lista Toti punta sulla meritocrazia e su chi ha già fatto bene nei Municipi

Sono stati presentati ieri anche i candidati della Lista Toti per Bucci al consiglio comunale di Genova e ai 9 Municipi. Dal «palco» del point di via Porta degli Archi sono intervenuti anche Giovanni Toti e il sindaco Marco Bucci. «Andare avanti, anzi #AvantiInsieme! sotto ogni punto di vista. È la filosofia che ha ispirato la composizione della Lista Toti per Bucci - assicurano gli arancioni -.Avanti insieme su questa esperienza di buon governo della città, ovviamente. Ma avanti insieme anche nel senso di crescita. Personale e di Genova. Nella lista, accanto alla conferma di chi ha già ben operato in Comune come consigliere o assessore, c'è una forte componente di candidati che vengono dall'esperienza dei Municipi. Per garantire ai cittadini la competenza di una

classe dirigente formata attraverso la conoscenza acquisita, e ai candidati una selezione fatta sulla base della meritocrazia e non sull'improvvisazione».

«La nostra coalizione è formata da tanti movimenti, partiti, liste civiche che portano tutte un loro contributo - si è complimentato Bucci -. La lista Toti ha valori fondamentali che arricchiscono la nostra compagine, una squadra di persone che da anni incontro in ogni zona in cui passo, appassionate e determinate nel contribuire alla crescita della nostra città». Parole ben accolte dallo stesso Toti che aveva aperto l'incontro dando la carica ai suoi candidati confidando in un'ottima affermazione di Bucci e della Lista arancione, per la quale però ha chiesto tanto impegno e passione.